

Collezione Monduit

Alcune opere di questa collezione sono esposte al primo piano dell'ala degli ospiti e nella cappella.

Una dinastia di artisti del piombo (1867-1970)

Stimate dagli architetti, le botteghe Monduit seppero rinnovare la tecnica della lavorazione artistica del piombo. Tale tecnica consisteva nel martellare su una matrice un foglio di piombo o di rame per realizzare decorazioni cave, più leggere, le cui forme ritagliate animavano i tetti dei monumenti. I maggiori architetti e scultori (Viollet-le-Duc, Garnier, Bartholdi, Petitgrand...) affidarono alle botteghe Monduit il restauro o la creazione di opere quali la guglia di Notre-Dame-de-Paris, la grande lanterna della cupola dell'Opéra de Paris, la guglia della cattedrale di Amiens, la statua della Libertà di New York, il Leone di Belfort, l'arcangelo San Michele che corona la guglia dell'abbazia di Mont-Saint-Michel nonché le opere di copertura del castello di Pierrefonds.

Opere maggiori

Alcune opere di spicco sono esposte a Pierrefonds grazie alla donazione della signora Pasquier-Monduit. I pezzi presentati non sono "copie" ma veri e propri doppioni realizzati nelle botteghe Monduit contemporaneamente agli originali, per essere presentati al pubblico durante le esposizioni universali.

Glossario

Appannaggio: parte del dominio reale concessa ai cadetti della casa di Francia quale compenso alla loro esclusione dalla corona.

Art nouveau: movimento artistico che trae spunto dalla natura, tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX. Invita ad un'estetica nuova, in opposizione al XIX secolo che riprendeva gli stili del passato (neogotico, neorinascimentale, ecc.).

Caditoia: galleria aggettante in pietra dotata di aperture nel pavimento per effettuare il tiro ficcante di proiettili (dall'alto verso il basso).

Napoleone III: nipote di Napoleone I, è presidente della II Repubblica prima di compiere un colpo di Stato nel dicembre del 1851 e di imporre il Secondo Impero.

Prodi, Eroine: nato nel Medioevo, il tema del Prode trae spunto dalle figure del Vecchio Testamento, dell'Antichità e del Medioevo. Queste figure esaltano l'ideale cavalleresco.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora

Visite guidate.

Visite adattate per portatori di handicap.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Château de Pierrefonds
60350 Pierrefonds
tél. 03 44 42 72 72
fax 03 44 42 36 59

www.monuments-nationaux.fr

castello di Pierrefonds

Il Medioevo secondo Viollet-le-Duc

La roccaforte

Nel 1393, Luigi d'Orléans, secondogenito di Carlo V, insedia una dimora fortificata vicino a Compiègne. Pierrefonds è destinato alla sorveglianza degli scambi tra le Fiandre e la Borgogna, feudi dei duchi di Borgogna, rivali degli Orléans. La cittadella resta quindi in appannaggio* alla famiglia.

Il castello svanito

Nel 1616, Luigi XIII sferra un assedio fatale al castello di Pierrefonds, occupato e successivamente smantellato. Il grande rudere entra poi nel dimenticatoio fino al 1810, quando Napoleone I l'acquista.

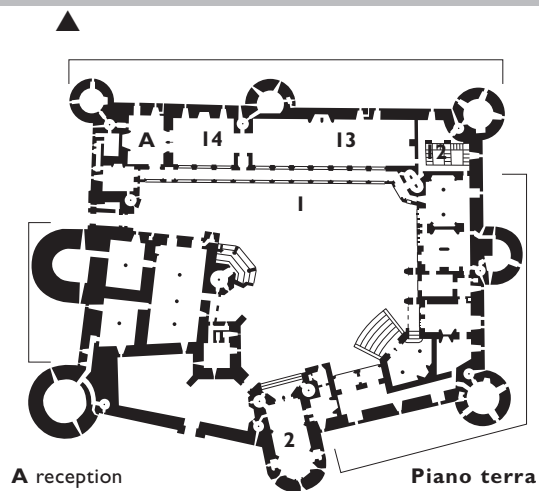
Il castello reinventato

Nel XIX secolo, l'interesse crescente per le vestigia romantiche sveglia in Napoleone III* il desiderio di trasformare Pierrefonds in residenza occasionale, poi in museo aperto al pubblico.



Nel 1857, ne affida il restauro all'architetto Viollet-le-Duc che applica in questo cantiere la sua dottrina architettonica sul Medioevo, facendo di Pierrefonds una vera e propria creazione. Dopo la sua morte nel 1879, il genero Ouradour ne prosegue l'opera fino al decesso nel 1884.

* Spiegazioni sul retro del documento.



A reception

Piano terra

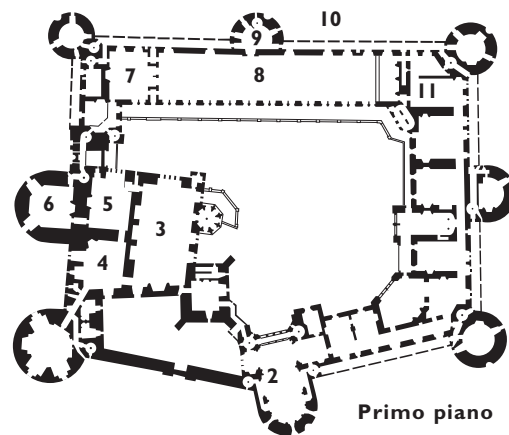
Il cortile d'onore

Il cortile, che ricorda lo stile rinascimentale, presenta: a sud-ovest il torrione con gli appartamenti, a nord-ovest il grande corpo principale in cui si trovano le sale di gala, a nord-est l'ala delle cucine con la torre campanaria ed a sud la cappella ed il cortile degli approvvigionamenti.

- 1 **Il portico** è ornato da tre capitelli opera di Viollet-le-Duc che illustrano il *Roman de Renart*.
- 2 **La cappella** è l'unico edificio di culto conosciuto a possedere una tribuna sopra il coro. Sul pilastro centrale della porta è rappresentato Viollet-le-Duc vestito da pellegrino.

Il torrione

- 3 **Il salone dei ricevimenti**, al primo piano, è riccamente decorato. Sul soffitto, le sculture dei rivestimenti di legno che richiamano il mondo vegetale annunciano l'art nouveau* con circa 50 anni di anticipo.



Primo piano

- 4 **Lo studio** presenta i calchi di lavoro di Viollet-le-Duc, utilizzati per realizzare le statue che ornano il castello. Questa sala è incompiuta.
- 5 **Il guardaroba** dell'imperatore è ricoperto da perlinato scolpito nella parte superiore.
- 6 **La camera dell'imperatore** è ornata da un fregio dipinto che narra le scene della vita di un cavaliere del XIV secolo. La lettura inizia alla destra del caminetto.

Le stanze di gala

- 7 **La sala della caccia** è un'anticamera di armi.
- 8 **La sala delle Eroine***, ex sala di giustizia, incarna i fasti del Secondo Impero. E' dominata da una grande tribuna d'orchestra. All'estremità, un caminetto a doppio focolare è ornato con statue dell'imperatrice Eugenia e delle sue dame di compagnia raffigurate sotto le sembianze delle Eroine*. I due divanetti circolari disegnati da Viollet-le-Duc costituiscono l'unico mobilio dopo il trasferimento della collezione d'armature medievali di Napoleone III.

La creazione medievale

Le torri sono ricostruite a partire da murature antiche e dotano il castello di un raro sistema difensivo: doppio coronamento delle mura e delle torri, doppio sentiero di ronda su due piani, in parte nello spessore del muro ed in parte in aggetto, con caditoie*.

- 9 **La torre Alexandre**, o torre della tortura, riprende l'architettura del XIV secolo con i suoi muri grezzi. Ai piedi della torre, le segrete.
- 10 **Il sentiero di ronda**, coperto da una tettoia che lo ripara dai proiettili, consente una difesa in più direzioni.
- 11 **Le sale delle caserme** sarebbero state utilizzate per allenare i soldati di guardia.
- 12 **La scala** a doppia rivoluzione con due rampe che non si incrociano è di stile rinascimentale.
- 13 **La sala delle guardie** o dei mercenari. Secondo Viollet-le-Duc, serviva ad accogliere i soldati che venivano sorvegliati dalla galleria del piano intermedio. Sono presentati alcuni elementi lapidari del castello del XV secolo.
- 14 **Il modellino del castello**, in pietra, è stato realizzato per l'Esposizione Universale del 1878 da Wyganowski, ispettore dei lavori. A forma di ampio quadrilatero, le alte mura merlate sono fiancheggiate da 8 torri ognuna delle quali porta il nome di uno dei Prodi*: Artù, Alessandro, Goffredo di Buglione, Giosuè, Ettore, Giuda Maccabeo, Carlomagno e Giulio Cesare.

* Spiegazioni sul retro del documento.